



Insufflazioni rettali di tabacco nel '700

I primi tentativi di rianimazione risalgono al Rinascimento tramite la percussione dei pazienti con un mazzo di ortiche. Successivamente gli annegati venivano fatti rollare intorno ad una botte per comprimere il torace. Oppure si stringeva attorno al torace del malcapitato un lenzuolo con il quale si effettuava la compressione del torace.

Nel 1732 si adottò la tecnica di insufflazione di fumo di tabacco per via rettale per stimolare la ripresa della respirazione. Nel 1918 durante la pandemia influenzale chiamata "spagnola" che mieté milioni di vittime, tentativo principale di rianimazione era l'insufflazione rettale di caffè e fumo di tabacco.

Nel Settecento si riteneva che l'intestino fosse l'organo dotato di più lunga sopravvivenza, capace di assorbire facilmente le sostanze farmacologiche, e che la stimolazione anale fosse un'utile sollecitazione per la ripresa dell'attività cardio-respiratoria [1].

Ebbero pertanto larga diffusione, sia negli adulti sia nei bambini, i clisteri a base di fumo di tabacco, ritenuto un potente stimolante del battito cardiaco [2-7], di fumo di carta [8], di semplice aria [9] oppure con un infuso di polvere di tabacco [10], di camomilla o sostanze irritanti come sale o aceto [11-13].

Per insufflare il fumo nel retto vennero costruiti strumenti complicati che comprendevano pipe, fornelli, soffiati e cannule. Si trattava di una pratica del tutto comune tanto che, essendo l'equipaggiamento necessario costituito da un'attrezzatura montata vicino a canali e corsi d'acqua, chi ne era a conoscenza sapeva bene anche il punto preciso della città dove fosse montata.

In pratica: il fumo veniva soffiato nel retto, attraverso un tubo collegato a due soffiati. Si pensava che il retto fosse la via più diretta per mandare aria ai polmoni, oltre che attraverso la bocca o il naso.

Il clistere di fumo di tabacco venne molto praticato su vittime di annegamento, oltre che per altre infermità come mal di testa, ernia, crampi addominali, febbre tifoide ed in malati terminali di colera.

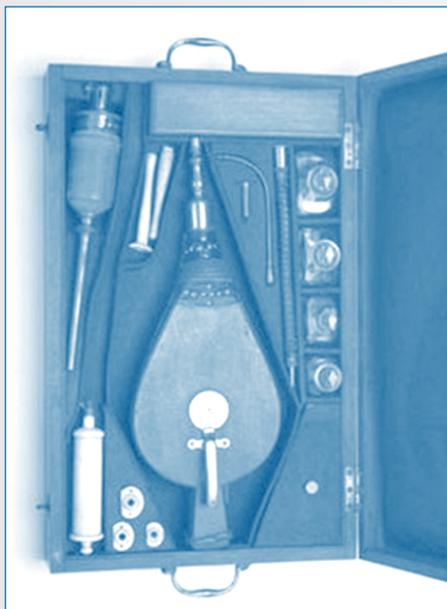
Inoltre il fumo di tabacco, secondo la credenza medica di allora avrebbe anche riscaldato la vittima dell'affogamento, asciugando le interiora ed eliminando l'umidità eccessiva.

Nel '700 a Londra questa pratica medica era diventata

del tutto tradizionale e, tra gli altri scopi, aveva quello di resuscitare i morti, o per lo meno chi era presunto come tale. Questo metodo di rianimazione, brevettato dalla

Royal Humane Society, società fondata nel 1774 che premia interventi a favore della vita umana soprattutto tramite rianimazione, veniva in particolare effettuato su vittime di annegamento o soffocamento. La peculiarità di questo sistema stava nel fatto che del fumo veniva soffiato dentro il corpo attraverso il retto.

In Italia ebbero vasta diffusione e Frank, all'inizio dell'Ottocento, riteneva che le levatrici fossero obbligate a tenere nella loro valigetta un insufflatore per poterlo utilizzare in caso di necessità [14, 15]. L'insufflazione di fumo di tabacco per clistere ebbe una vasta popolarità e rimase in auge sino ad oltre la metà dell'Ottocento [16, 17].



Vincenzo Zagà, Stefano Picciolo

BIBLIOGRAFIA

1. Stein GG. *Arte Ostetrica*. Venezia: 1805:164-7.
2. Gottlieb LS. *A history of respiration*. Springfield USA: C. Thomas Publ. 1964.
3. Hamilton A. *Trattato delle malattie delle donne e dei bambini*. Venezia: Pasquali 1802;11:151-9.
4. Manni P. *Manuale pratico per la cura degli apparentemente morti*. Roma: Brancadoro 1833:167-79; 203; tavv. VII e VIII.
5. Raulin J. *Istruzioni sulla maniera di raccogliere i parti*. Venezia: Caroboli e Pompeati 1823;V:17-24. Prima ed. [Paris 1770].
6. Underwood M. *Trattato delle malattie dei bambini*. Genova: 1840:9-11. Con note del traduttore italiano Guglielmo Pensa. Prima edizione Londra 1748, [prima traduzione italiana Venezia, 1794].
7. Valota O. *La levatrice moderna*. Nuova edizione. Milano: Pirotta e Maspero 1804:29-31. [Prima ed. Bergamo 1791].
8. Baudeloque JL. *Dell'arte ostetrica*. Milano: Truffi 1833;II:77-81. [Prima edizione francese 1781].
9. Roederer GG. *Elementi d'Ostetricia*. Firenze: Albizziniana 1775; XVI:142-3. [Traduzione dal tedesco].
10. Hamilton A. *Trattato delle malattie delle donne e dei bambini*. Venezia: Pasquali 1802;11:151-9.
11. Balocchi V. *Manuale completo di Ostetricia per gli studenti di medicina e chirurgia e per le levatrici*. III Ed. Milano: 1859:75.
12. Naegelé FC. *Manuel d'accouchements a l'usage des élèves sages-femmes*. Paris: Baillière 1853:372-4.
13. Pasquali A. *Sopra alcune malattie della infanzia e della fanciullezza*. Cenni pratici. Genova: R.I. de'sordomuti 1853:19-27.
14. Frank GP. *Sistema completo di polizia medica*. Milano: Pirotta e Maspero 1807-1818; III: 170-80; IX: 23-52; Fig. 1 e tav. 3.
15. Cerasoli G. *Note per una storia della rianimazione neonatale in Europa tra Settecento ed. Ottocento Riv Ital Pediatr (IJP) 2001; 27:48-58.*
16. Koelbing HM. *Storia della terapia medica*. Milano: 1989:7.
17. Lungarotti R. *Un'antica e curiosa procedura rianimatoria: il clistere di fumo di tabacco*. *Acta Anaesthesiologica* 1968; 19:657-63.